



INFORMATIVA AL PUBBLICO

Dati al 31 dicembre 2010

Premessa

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima - Capitolo V "Vigilanza prudenziale" - Sez. XII "Informativa al pubblico) prevede l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altro materiale diffuso da Sinvest SC (nel prosieguo "intermediario") come, ad esempio, il bilancio.

Tali disposizioni prevedono che annualmente gli intermediari divulghino un documento informativo destinato al pubblico nel quale vengono esposte le informazioni necessarie a soddisfare i requisiti di trasparenza informativa e in particolare:

- quella riguardante l'adeguatezza patrimoniale;
- l'esposizione, la misurazione e la gestione dei rischi ai quali l'intermediario è esposto;
- l'esposizione in strumenti finanziari inclusi nel portafoglio immobilizzato.

Il complessivo sistema di regole prudenziali governato dalla circolare 216/1996 si fonda su "tre pilastri", che disciplinano:

1. **i requisiti patrimoniali ("primo pilastro")**, ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici della sua attività e per la cui misurazione sono utilizzabili metodologie alternative di calcolo caratterizzate da differenti livelli di complessità sia nelle tecniche di computo sia nei requisiti organizzativi e di controllo;
2. **il processo di controllo prudenziale ("secondo pilastro")**, ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario iscritto nell'"Elenco Speciale" deve dotarsi per assicurare l'adeguatezza patrimoniale e organizzativa - attuale e prospettica - a fronte di tutti i rischi rilevanti per la sua attività ("Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) e il sistema di controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari stessi ("Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
3. **l'informativa al pubblico ("terzo pilastro")**, ossia gli obblighi informativi verso il mercato che gli intermediari finanziari sono chiamati ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione, affinché gli stimoli concorrenziali prodotti dalla diffusione e dalla trasparenza delle informazioni sugli intermediari possano consentire condizioni di maggiore efficienza e di durevole stabilità, corroborando l'azione degli altri due "pilastri".

In particolare, le disposizioni prudenziali concernenti il cosiddetto “terzo pilastro” impongono specifici obblighi di informativa al pubblico - diretti a rafforzare la disciplina di mercato - che riguardano i profili di adeguatezza patrimoniale e di esposizione ai rischi nonché le caratteristiche dei sistemi interni preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi.

L’Informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- informazioni quantitative, aventi l’obiettivo di definire la consistenza patrimoniale dell’intermediario.

L’intermediario ai fini della quantificazione del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata semplificata e non beneficia di tecniche di attenuazione del rischio, perciò non rientrano nella presente Informativa le Tavole 3 e 4. Inoltre, allo stato attuale Sinvest SC non ha attuato operazioni di cartolarizzazione, per cui anche la Tavola 5 non è oggetto di esposizione. Sinvest SC non esercita attività di *merchant banking*, per questa motivazione la Tavola 7 non è oggetto di esposizione.

Il presente documento è redatto sulla base delle informazioni di carattere qualitativo e quantitativo riferite alla data del 31/12/2010.

Le informative del “terzo pilastro” sono pubblicate nel sito internet di Sinvest SC (www.sinvest.org) e vengono aggiornate con una periodicità annuale.

TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informativa qualitativa

Nell’ambito delle attività del processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale, rientra l’identificazione dei rischi, ai quali l’intermediario è esposto. L’obiettivo è quello di individuare tutti i rischi che potrebbero generare una ripercussione sul patrimonio aziendale o il mancato conseguimento degli obiettivi strategici definiti.

In fase di prima applicazione della normativa sull’ICAAP, la funzione di Risk Management, alla quale è stata assegnata la responsabilità di questa attività, ha confrontato l’elenco dei rischi di cui all’Allegato K del capitolo V della Circolare 216/96, con la classificazione dei rischi, utilizzata dall’intermediari, nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni: tale verifica, di tipo qualitativo, è stata funzionale all’approfondimento del perimetro dei singoli rischi di cui all’Allegato K e alla valutazione della completezza di tale elenco.

Tale valutazione ha permesso, almeno in fase di prima applicazione dell’ICAAP, di escludere la presenza di ulteriori rischi al di fuori di quelli contemplati nell’Allegato K. Successivamente il Risk Manager, di concerto con i responsabili degli Uffici coinvolti, ha approfondito la relazione tra rischi dell’Allegato K e processi aziendali/attività effettivamente svolti, in modo da identificare i rischi ai quali l’intermediario risulta potenzialmente esposto. È stato tenuto conto del contesto normativo di riferimento,

dell'operatività dell'intermediario in termini di prodotti e mercati di riferimento, degli obiettivi strategici definiti, in particolare ai fini dell'individuazione dei rischi prospettici. A fronte di questa analisi, l'intermediario è risultato esposto ai seguenti rischi di cui all'Allegato K della Circolare 216/96:

Tipologia di Rischio	Esposizione al rischio (sì / no)	Entità dell'esposizione (alta / media / bassa)	Pilastro
RISCHIO DI CREDITO	sì	alta	Primo Pilastro
RISCHIO DI MERCATO	no	-	
RISCHIO OPERATIVO	sì	media	
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	sì	alta	Secondo Pilastro
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE	sì	media	
RISCHIO DI LIQUIDITÀ	sì	bassa	
RISCHIO RESIDUO	sì	bassa	
RISCHIO REPUTAZIONALE	sì	bassa	
RISCHIO STRATEGICO	sì	bassa	
RISCHIO DERIVANTE DA CARTOLARIZZAZIONE	no	-	
RISCHIO LEGALE	sì	bassa	

Per il calcolo del capitale interno a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro (rischio di credito, compreso rischio di controparte, rischio di mercato e rischio operativo) l'intermediario (in coerenza con i criteri illustrati nel paragrafo 4.2.2 del capitolo V sezione XI della Circolare 216/96) utilizza le metodologie per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari. L'intermediario ha implementato e utilizza analisi di sensibilità (stress test) rispetto al rischio di credito. Relativamente ai rischi non inclusi nel primo pilastro, cui Sinvest SC risulta esposta, l'intermediario ritiene siano difficilmente quantificabili, in relazione alla propria operatività (sia in termini di volumi sia di caratteristiche), al grado di esposizione, alla relazione tra costo/beneficio di sviluppo e gestione di modelli di quantificazione del capitale interno. Pertanto, relativamente ai rischi "difficilmente quantificabili" presenti nell'allegato K della Circolare 216/96, cui il Sinvest SC risulta esposta, sono stati predisposti sistemi di controllo e di attenuazione.

Informativa quantitativa

Nelle seguenti tabelle sono indicati i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio operativo, del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti patrimoniali riferiti al Patrimonio di base (Tier 1 ratio) e a quello complessivo (Total capital ratio) al 31 dicembre 2010.

Non viene indicato il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato in quanto Sinvest SC non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza e quindi non individua tale rischio come proprio.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Portafogli Attività	Esposizione complessiva	Attività ponderate per il rischio	Peso del singolo portafoglio sul requisito totale
Amministrazioni Centrali o Banche Centrali	2.783.359	0	0,00%
Intermediari vigilati	8.833.936	1.766.787	1,57%
Corporate	4.107.070	4.107.070	3,65%
Retail	92.600.509	69.450.382	61,68%
Scaduti	23.932.640	35.898.960	31,88%
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	1.041.252	1.041.252	0,92%
Altre esposizioni	1.409.848	334.826	0,30%
RWA		112.599.279	100,00%
Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito		6.755.957	

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

Rischio di posizione	0	Rischio di concentrazione	0
Rischio di regolamento	0	Rischio di cambio	0
Rischio di controparte	0	Rischio di posizione in merci	0

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Anno	Margine di intermediazione	alpha	Requisito patrimoniale
2008	1.871.244		
2009	1.601.581		
2010	1.922.194		
media	1.798.339	15%	269.750

Patrimonio di Vigilanza

Capitale sociale versato	6.771.346
Riserve	559.127
Perdita del periodo	(2.024.052)
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	(222.946)
Patrimonio di base	5.083.475
Patrimonio supplementare	2.000.000
Patrimonio di vigilanza complessivo	7.083.475

Coefficienti patrimoniali totale e di base (*Tier-1 ratio*)

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	6.755.957
Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi	269.750
Requisito patrimoniale totale	7.025.707
Patrimonio di base	5.083.475
Coefficiente patrimoniale di base (<i>Tier-1 ratio</i>)	4,34%
Patrimonio di vigilanza complessivo	7.083.475
Coefficiente patrimoniale totale (<i>Total capital ratio</i>)	6,05%

TAVOLA 2 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI***Informativa qualitativa***

L'intermediario, al fine di fronteggiare i rischi cui è esposto, si è dotato di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo, che si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni. Gli organi di governo societario, secondo le rispettive competenze, sono tenuti ad assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi a cui l'intermediario può essere esposto. Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio dei compiti attinenti l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, ha: - individuato e approvato gli orientamenti strategici e le politiche creditizie e di gestione dei rischi, relativamente alle quali provvede a un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; - approvato le modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; - deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente definiti i relativi compiti e poteri autorizzativi (deleghe) e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse; - definito i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei rischi.

La Direzione Generale ha predisposto le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei rischi, in coerenza con il modello di business e il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione.

In tale contesto:

- ha attivato le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo del rischio;
- ha definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

I livelli di presidio, predisposti dall'intermediario, sono molteplici, in relazione alla tipologia di rischio aziendale coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

DEFINIZIONI DI CREDITI "DETERIORATI" UTILIZZATE AI FINI CONTABILI

Le definizioni delle categorie di rischio costituite dalle "esposizioni deteriorate" utilizzate da Sinvest SC, sia nel bilancio sia nella presente informativa, corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza.

In particolare, le esposizioni deteriorate, considerata l'operatività di Sinvest SC riguardante il rilascio di garanzie alle imprese socie al fine di agevolare l'accesso al credito, sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- **esposizioni in sofferenza**, ossia i crediti verso soggetti in "stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o situazioni sostanzialmente equiparabili". A tal riguardo appare opportuno fornire indicazioni sul concetto di insolvenza, suddividendo in primis le insolvenze di diritto dalle insolvenze di fatto.

Gli stati di insolvenza di diritto sono:

- fallimento;
- concordato preventivo;
- amministrazione controllata;

Le situazioni di insolvenze di fatto sono:

- procedure esecutive;
- concordati stragiudiziali;
- constatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti;
- comunicazione di collocazione a sofferenza da parte del sistema bancario;
- costituzione di un conto collaterale (anche se alcune banche chiedono la costituzione di pegno anche per posizioni incagliate non ancora classificate a sofferenza);
- procedure interne di un singolo Confidi che individuano altri elementi assimilabili a insolvenze di fatto come ad esempio la presenza di patrimonio netto negativo o al di sotto del limite legale.

Sinvest SC sulla base della normativa di B.I. classifica a sofferenze le esposizioni per cassa e cioè quando la Banca abbia avanzato una effettiva richiesta di escussione della garanzia a titolo di collaterale/pegno o di congruo anticipo, viceversa qualora la Banca richieda un addebito a titolo definitivo perché non ravvisa ulteriori possibilità di recupero, la posizione viene tolta dalle sofferenze e passata a perdita.

- **esposizioni incagliate**, ossia i crediti "...nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo". Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Una definizione di "obiettiva difficoltà" e di "temporaneità" è riscontrabile in molti disciplinari sulle modalità di presentazione delle istanze di rateizzazione di debiti: "Per situazione di obiettiva difficoltà dell'impresa si intende ogni temporanea impossibilità di pagare il debito in un'unica soluzione, essendo in grado di sopportare l'onere solo attraverso la ripartizione del debito in un numero di rate congruo rispetto alle condizioni patrimoniali".

- **esposizioni ristrutturate**, ossia i crediti verso soggetti per i quali l'intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, allungamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

Sulla base dell'operatività di Sinvest SC tale categoria non rileva.

- **esposizioni scadute**, ossia le esposizioni verso soggetti non classificati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni.

Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Per quanto riguarda le esposizioni scadute riveste fondamentale importanza il fattore tempo, ovvero le esposizioni devono essere scadute (con carattere continuativo) da oltre 90 (180) giorni, ma da meno di 270 giorni (diversamente sarebbero incagliate).

Sulla base dell'operatività di Sinvest SC tale categoria non rileva.

Limiti ammontare complessivo dei "grandi rischi"

L'esposizione nei confronti della singola posizione, individuale o di gruppo, non può attualmente superare il massimale di rischio pari a € 1.000.000 (un milione). Il Consiglio di Amministrazione, di volta in volta valuta la possibilità, in deroga al massimale, di concedere finanziamenti superiori a tale limite.

Si riporta, di seguito, la tabella riepilogativa dei poteri vigenti alla data di presentazione del presente documento:

Organo deliberante	Garanzia massima concedibile
Direttore generale	80.000
Comitato esecutivo	750.000
Consiglio di Amministrazione	1.000.000

Informativa quantitativa

Esposizioni creditizie lorde al 31/12/2010, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Portafoglio	Attività di rischio per cassa	Attività di rischio fuori bilancio	TOTALE
Amministrazioni centrali e banche centrali	2.783.359	0	2.783.359
Intermediari vigilati	8.833.936	0	8.833.936
Imprese e altri soggetti	1.041.252	4.107.070	5.148.322
Altre esposizioni	1.409.848	0	1.409.848
Esposizioni al dettaglio	0	92.600.509	92.600.509
Esposizioni deteriorate	395.566	24.575.849	24.971.415
Totale esposizioni	14.463.961	121.283.428	135.747.389

Esposizione dei "crediti deteriorati" per provincia al 31/12/2010

Crediti deteriorati per provincia	Fin.	Garanzia residua	Rettifiche di valore	% sul totale
Milano	538	€ 13.627.586	€ 2.725.517	54,57%
Monza e Brianza	372	€ 7.429.823	€ 1.485.965	29,75%
Como	43	€ 1.183.028	€ 236.606	4,74%
Varese	38	€ 720.835	€ 144.167	2,89%
Lecco	15	€ 395.118	€ 79.024	1,58%
Bergamo	14	€ 213.901	€ 42.780	0,86%
Altre Provincie	59	€ 1.401.123	€ 280.225	5,61%
Totale complessivo	1.079	€ 24.971.415	€ 4.994.283	100%

Esposizione dei "crediti deteriorati" per forma tecnica al 31/12/2010

Crediti deteriorati per forma tecnica	Fin.	Garanzia residua	Rettifiche di valore	% sul totale
MUTUO CHIROGRAFARIO	709	€ 14.203.290	€ 2.840.658	56,88%
ANTICIPO FATT. / SBF	200	€ 6.264.888	€ 1.252.978	25,09%
MUTUO IPOTECARIO	39	€ 3.018.765	€ 603.753	12,09%
FIDO IN C/C	131	€ 1.484.472	€ 296.894	5,94%
Totale complessivo	1.079	€ 24.971.415	€ 4.994.283	100%

Esposizione dei "crediti deteriorati" per settore di attività al 31/12/2010

Crediti deteriorati per settore di attività	Fin.	Garanzia residua	Rettifiche di valore	% sul totale
G - COMMERCIO; RIPARAZIONE DI AUTO E MOTOCICLI	257	€ 6.466.016	€ 1.293.203	25,89%
F - COSTRUZIONI	295	€ 6.156.172	€ 1.231.234	24,65%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	226	€ 5.147.022	€ 1.029.404	20,61%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	63	€ 1.459.803	€ 291.961	5,85%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	37	€ 1.199.622	€ 239.924	4,80%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	40	€ 1.144.995	€ 228.999	4,59%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI ALLE IMPRESE	42	€ 937.868	€ 187.574	3,76%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	40	€ 821.971	€ 164.394	3,29%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	35	€ 647.414	€ 129.483	2,59%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	11	€ 326.011	€ 65.202	1,31%
Altri settori	33	€ 664.520	€ 132.904	2,66%
Totale complessivo	1.079	€ 24.971.415	€ 4.994.283	100%

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari al 31/12/2010: valori lordi e netti

Tipologia di esposizione	Esposizione lorda	Rett. di valore specifiche	Rett. di valore di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni in bonis	14.068.395	0	0	14.068.395

Esposizioni creditizie verso clientela al 31/12/2010: valori lordi e netti

Tipologia di esposizione	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Attività deteriorate - esposizioni per cassa				
Sofferenze	395.566	79.113	0	316.453
Incagli	0	0	0	0
Attività deteriorate - esposizioni fuori bilancio				
Sofferenze	0	0	0	0
Incagli	24.575.849	4.915.170	0	19.660.679
Attività in bonis - esposizioni fuori bilancio	96.707.579	0	0	96.707.579

Rettifiche di valore complessive e rettifiche di valore effettuate nel periodo

Tipologia di controparte	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche nette di valore nel periodo	Esposizione netta
Attività deteriorate - esposizioni per cassa				
Sofferenze	395.566	79.113	0	316.453
Incagli	0	0	0	0
Attività deteriorate - esposizioni fuori bilancio				
Sofferenze	0	0	0	0
Incagli	24.575.849	4.915.170	1.830.000	19.660.679

TAVOLA 3 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

Come precedentemente esposto Sinvest SC utilizza per la quantificazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato semplificato, per questa motivazione la Tavola 3 non viene esposta.

TAVOLA 4 - TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Con riferimento al 31/12/2010, Sinvest SC non si avvale di alcuna tecnica di attenuazione del rischio di credito (CRM - Credit Risk Mitigation). Pertanto, si omettono le informazioni qualitative e quantitative della Tavola 4.

TAVOLA 5 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Allo stato attuale Sinvest SC non detiene esposizioni assoggettate alla disciplina del rischio di cartolarizzazione. Pertanto, si omettono le informazioni qualitative e quantitative della Tavola 5.

TAVOLA 6 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato rappresenta il rischio attuale o prospettico di una diminuzione di valore del patrimonio o del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sul mercato. Pertanto l'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato.

Per la quantificazione della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, Sinvest SC, rientrando nella categoria degli intermediari di Classe 3, utilizza la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Vigilanza nell'Allegato M del Capitolo V, Sezione XI della Circolare 216/96. In particolare vengono esaminati i seguenti punti:

1) Determinazione delle "valute rilevanti"

Il modello di riferimento prevede di determinare le operazioni tra quelle denominate in "valute rilevanti" e quelle in "valute non rilevanti". Si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso, misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio immobilizzato - sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate tra loro.

2) Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali

- Le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
- Le sofferenze (al netto delle rettifiche) sono collocate nella fascia "5 - 7 anni".
- Le operazioni pronti contro termine su titoli sono trattate come operazioni di finanziamento a tasso fisso.
- I c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista"
- le attività deteriorate diverse dalle sofferenze sono allocate nei pertinenti scaglioni temporali in base ai relativi tempi attesi di recupero;

3) Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi, che la normativa individua in 200 punti base, e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Ai fini della determinazione del capitale interno Sinvest SC utilizza il modello presentato nella Tavola 6, "Fattori di ponderazione per la metodologia semplificata", dell'Allegato M, del Capitolo V, Sezione XI, pagina 15 della Circolare 216/96 che ipotizza uno scenario di variazione parallela dei tassi di mercato di 200 punti base uniforme per tutte le scadenze

4) Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce

Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

5) Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute

I valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale (ovvero capitale interno) a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

6) Determinazione dell'indicatore di rischiosità

L'importo ponderato netto ottenuto viene rapportato al Patrimonio di Vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio al fattore di tasso di interesse, la cui soglia di attenzione è fissata al 20 %.

L'esposizione del portafoglio immobilizzato di Sinvest SC al rischio di tasso d'interesse e il relativo indice di rischio vengono calcolati con frequenza di regola annuale.

Informativa quantitativa

Di seguito si riporta il riepilogo dei risultati riguardante la misurazione del rischio di tasso di interesse e, in particolare, il capitale interno a fronte del predetto rischio nonché l'indice di rischio calcolato come rapporto tra il richiamato capitale interno e il patrimonio di vigilanza.

Fascia temporale	Esposizione netta	Ponderazione	Valore ponderato
A vista e revoca	2.660.969	0,00%	0
Fino a 1 mese	0	0,08%	0
Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	0	0,32%	0
Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	0	0,72%	0
Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	770.689	1,42%	10.943
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	519.444	2,76%	14.336
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.323.156	4,50%	59.542
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	271.506	6,14%	16.670
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.497.912	7,70%	192.339
Da oltre 5 anni fino a 7 anni	1.498.815	10,16%	152.279
Da oltre 7 anni fino a 10 anni	-418.337	13,26%	-55.471
Da oltre 10 anni fino a 15 anni	1.521.376	17,84%	271.413
Da oltre 15 anni fino a 20 anni	0	22,42%	0
Oltre 20 anni	0	26,02%	0
Totale			662.053

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	Dato al 31.12.2010
Capitale interno a fronte del rischio di tasso	662.053
Patrimonio di Vigilanza	7.083.475
Indice di rischio	9,35%

**TAVOLA 7 - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE
POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO**

Come precedentemente esposto Sinvest SC non esercita attività di *merchant banking*, per questa motivazione la Tavola 7 non viene esposta.